

# I DANNI E GLI INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE IDRICHE

LE RETI E GLI IMPIANTI FOGNARI DELLE PROVINCE DI RAVENNA E FORLÌ-CESENA SONO STATI PESANTEMENTE INVESTITI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DI MAGGIO 2023. IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO HA ATTUATO UN PROGRAMMA DI RIPRISTINO IMMEDIATO COSÌ DA RIDURRE I PROBLEMI E GARANTIRE ACQUA POTABILE E DEPURAZIONE DEI REFLUI.

**G**li eventi alluvionali di maggio 2023 hanno comportato importanti impatti sul servizio idrico integrato, soprattutto nei territori provinciali di Ravenna e Forlì-Cesena. Nel territorio montano collinare si sono rilevate prevalentemente l'attivazione o la riattivazione di movimenti franosi, nonché processi erosivi connessi al reticolo superficiale, che hanno comportato dissesti alle infrastrutture. Nel territorio di pianura i danni sono essenzialmente connessi agli allagamenti, che hanno portato sia a fuori servizio di reti e impianti con le relative necessità di ripristino, sia a danneggiamenti dovuti alla sommersione degli impianti. Nei periodi immediatamente successivi agli eventi alluvionali, le attività dei gestori si sono focalizzate sulla rimessa in servizio delle reti e degli impianti riattivabili con attività di spurgo,

ripristino (anche temporaneo), dando priorità al servizio di acquedotto e della funzionalità del sistema fognario nonché di quello depurativo. Successivamente si sono programmati (ed è iniziata la loro attuazione) interventi maggiormente complessi, finalizzati a recuperare, almeno provvisoriamente, la funzionalità di reti e impianti danneggiati in maniera più significativa; congiuntamente i gestori hanno iniziato a individuare e a caratterizzare gli interventi di ricostruzione e sistemazione definitiva. Sono state condotte specifiche ricognizioni finalizzate a definire e a caratterizzare gli interventi necessari per il ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato, sia per le fasi di emergenza sia per quelle di ricostruzione, che sono andati a confluire nell'elenco di "Allegato A" all'ordinanza della Struttura commissariale per la ricostruzione n. 6 del

25 agosto 2023, che contiene gli elenchi degli interventi realizzati con procedure di somma urgenza e disciplina le procedure per l'erogazione dei fondi.

Nel totale, gli interventi previsti dalle ordinanze della struttura commissariale sono caratterizzati da un importo complessivo di oltre 38 milioni di euro ripartiti, in termini di programmazione, fra gli anni 2023 (circa 18 milioni) e 2024 (circa 20 milioni) e in gran parte riferibili ai territori provinciali di Ravenna e Forlì-Cesena (Bologna e soprattutto Rimini hanno infatti subito danni meno rilevanti).

Per ricondurre gli interventi, peraltro in parte già effettuati, alla programmazione operativa d'ambito, sono stati individuati specifici interventi di manutenzione straordinaria, la cui realizzazione è prevista non a carico della tariffa, ma con finanziamenti pubblici.



FOTO: AGENZIA SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE - ASTPC - CC

Come illustrato in *figura 1*, l'impatto di questi interventi sugli importi annuali consuntivati nell'ultimo periodo è, almeno per Ravenna e Forlì-Cesena, decisamente rilevante. Per l'anno in corso tali interventi andranno a sommarsi a quelli già previsti dalla programmazione 2023, compatibilmente con l'eventuale necessità di "dirottare" imprese e risorse da interventi programmati ma non strettamente urgenti a interventi maggiormente urgenti connessi all'alluvione; per le province di Ravenna e Forlì-Cesena per il 2023 si prevede pertanto un importo consuntivato significativamente superiore agli anni precedenti, presumibilmente maggiore del 30-40%. Per il 2024 la programmazione operativa d'ambito

degli interventi è ancora in fase di predisposizione, è quindi possibile che, per non sovraccaricare i gestori e, soprattutto, sovra-saturare la capacità del sistema imprese del territorio si vadano a posticipare alcuni interventi non connessi all'alluvione, prospettati ma ancora non inseriti nella programmazione, limitando in parte l'incremento complessivo degli investimenti. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che nel 2024 si entrerà nel vivo delle attività connesse alla realizzazione degli interventi finanziati con il Pnrr che prevedono tempistiche non dilazionabili.

Nella *figura 2* è proposta la ripartizione degli importi connessi agli interventi di emergenza e ricostruzione fra i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione; si

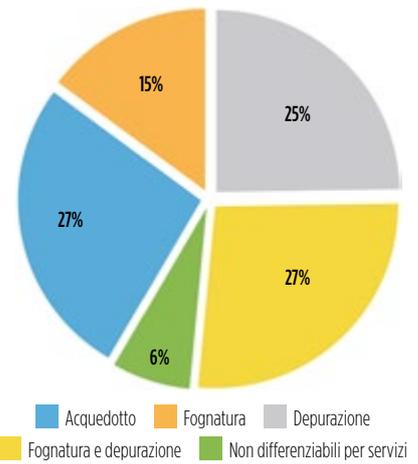


FIG. 2 RIPARTIZIONE INTERVENTI  
Ripartizione degli interventi connessi all'alluvione per servizio (totale anni 2023 e 2024).

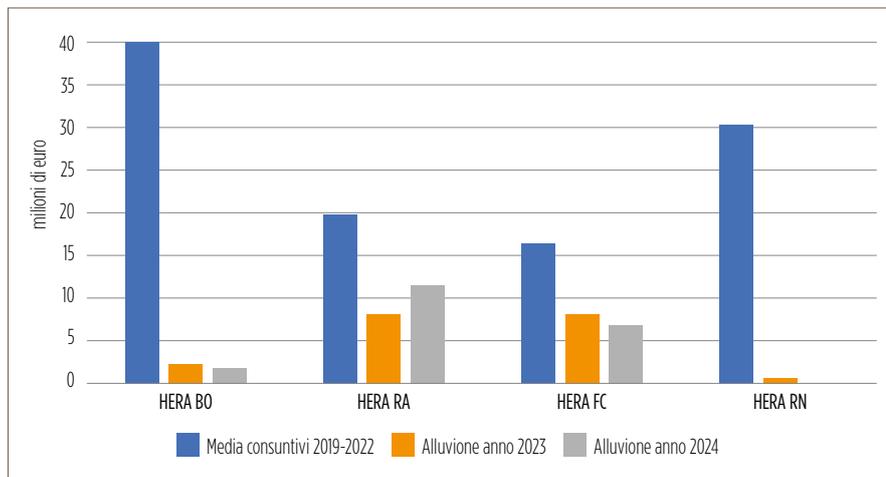


FIG. 1 CONFRONTO FRA INVESTIMENTI  
Investimenti medi effettuati nel Servizio idrico integrato nella programmazione operativa degli interventi 2019-2022 e entità degli investimenti per l'emergenza e la ricostruzione post alluvione.

osserva come a fognatura e depurazione sia riferibile una quota molto importante degli importi complessivi. Oltre agli investimenti necessari al ripristino delle condizioni infrastrutturali e gestionali pre alluvione, i territori hanno evidenziato la necessità di individuare modalità di tutela dell'utenza che consentano di sgravarla dai costi connessi all'uso massiccio di acqua per la messa in ripristino delle strutture interessate dagli eventi dello scorso maggio.

**Daniele Cristofori**

Atersir

## RICOSTRUZIONE POST-ALLUVIONE

### UNA TASK FORCE DI ESPERTI PER CONTRASTARE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E IL RISCHIO IDRAULICO

Un accordo per dar vita a una *task force* che andrà a coordinare gli interventi di contrasto al rischio idraulico e al dissesto idrogeologico anche in conseguenza degli eventi del maggio 2023. Ma anche un tavolo di lavoro per fornire elementi utili all'aggiornamento e all'attuazione della pianificazione sui bacini del Reno, regionali romagnoli e Conca-Marecchia, recentemente entrati a far parte del distretto del Po. Questo attraverso una collaborazione istituzionale tra Regione Emilia-Romagna, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e l'Associazione nazionale delle bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari (Anbi).

L'avvio del gruppo di lavoro è stato dato dalla Giunta regionale che ha approvato lo schema d'accordo che sarà sottoscritto dai soggetti coinvolti. A questa attività si aggiungono quattro convenzioni che l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha messo in campo con le Università di Parma, di Padova e con il Politecnico di Milano per analizzare lo stato dei corsi d'acqua in relazione al territorio circostante, modificato nel suo assetto idraulico dall'evento alluvionale di

maggio scorso nonché con l'Università di Modena e Reggio Emilia per il censimento e l'analisi dei fenomeni franosi. "L'evento di maggio - ha commentato la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente e protezione civile, Irene Priolo - ha completamente sconvolto il nostro territorio. Davanti all'evidenza di eventi estremi come questo, che saranno purtroppo sempre più frequenti, dobbiamo ripensare tutto. Le nostre infrastrutture idriche non sono state pensate ed elaborate basandosi su tempi di ritorno di oltre 200 anni. Per fare questo dobbiamo aggiornare le nostre conoscenze e questo gruppo di lavoro avrà proprio lo scopo di approfondire quel *background* di informazioni su cui implementare le azioni più efficaci che sappiano coniugare prevenzione e gestione del rischio idraulico con l'importante valore degli ecosistemi e della biodiversità".

L'accordo in questione partirà dalla data di sottoscrizione tra le parti e avrà una durata complessiva fino al 30 giugno 2025, con uno step intermedio al 30 giugno 2024.

Fonte: Regione Emilia-Romagna. Per la notizia completa consultare [https://bit.ly/task\\_force\\_alluvione\\_regione\\_emr](https://bit.ly/task_force_alluvione_regione_emr)